

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)		COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
ELABORAZIONI I.A.T. Consulenza e progetti S.r.l. con socio unico - Via Giua s.n.c. – Z.I. CACIP, 09122 Cagliari (CA) Tel./Fax +39.070.658297 Web www.iatprogetti.it		PAGINA 1 di 11



IMPIANTO AGRIVOLTAICO “GR GUSPINI”

- COMUNE DI GUSPINI (SU) -





OGGETTO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	TITOLO Riscontro alle osservazioni del Comune di Guspini (protocollo MASE 0095633.24-05-2024)						
PROGETTAZIONE I.A.T. CONSULENZA E PROGETTI S.R.L. ING. GIUSEPPE FRONGIA	Gruppo di lavoro: Ing. Giuseppe Frongia (coordinatore e responsabile) Ing. Marianna Barbarino Ing. Enrica Batzella Dott. Pian. Terr. Andrea Cappai Agr. Dott. Nat. Federico Corona Ing. Antonio Dedoni Dott. Geol. Mauro Pompei Ing. Paolo Desogus Dott.ssa Pian. Terr. Veronica Fais Agr. Dott. Nat. Fabio Schirru Dott. Nat. Maurizio Medda Ing. Gianluca Melis Ing. Andrea Onnis Dott.ssa Pian. Terr. Eleonora Re Ing. Elisa Roych Ing. Marco Utzeri Dott. Matteo Tatti						
Cod. pratica 2022/0349 Nome File: GREN-FVG-R001 _Riscontro alle osservazioni del Comune di Guspini (protocollo MASE 0095633.24-05-2024).docx							
0	Giugno 2024	Riscontro osservazioni	IAT	GF	GRR7		
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEG.	CONTR.	APPR.		

Disegni, calcoli, specifiche e tutte le altre informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà della I.A.T. Consulenza e progetti s.r.l. Al ricevimento di questo documento la stessa diffida pertanto di riprodurlo, in tutto o in parte, e di rivelarne il contenuto in assenza di esplicita autorizzazione.

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 1 di 11



INDICE

1	PREMESSA GENERALE	2
2	CONSIDERAZIONI GENERALI.....	3
3	INCOMPATIBILITA' URBANISTICA	6
4	ALTERAZIONE E DISTRUZIONE DEL PAESAGGIO - VIOLAZIONE PRINCIPI COSTITUZIONALI	7
5	BENI ARCHEOLOGICI.....	10

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)		OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 2 di 11	

1 Premessa generale

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto dell'impianto agrivoltaico "GR Guspini" dalla potenza di 89,27 MWp e relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel Comune di Guspini (SU) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.), si procede nel seguito a dare riscontro alle osservazioni trasmesse dal Comune di Guspini con nota di cui al protocollo in entrata MASE 0095633.24-05-2024.

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 3 di 11

2 CONSIDERAZIONI GENERALI

In riferimento alla possibile localizzazione alternativa dell'intervento in aree industriali, questa non è da ritenersi concretamente percorribile in ragione della progressiva saturazione delle aree destinabili alla realizzazione di impianti fotovoltaici entro le aree industriali del territorio regionale.

Nel merito della potenziale localizzazione di impianti in aree interne agli stabilimenti produttivi di altri soggetti privati si evidenzia che tale soluzione non rappresenta, allo stesso modo, una ipotesi realistica né perseguibile, essendo condizionata a fattori e circostanze fuori dal controllo degli operatori energetici (p.e. dismissione di processi produttivi in capo a terzi, interventi di bonifica e risanamento ambientale, ecc.).

Di contro, come sostenuto da importanti associazioni ambientaliste e legittimato dal Legislatore, il raggiungimento degli sfidanti target stabiliti dal PNIEC per il 2030, che prevedono un ruolo centrale del fotovoltaico, non può prescindere dal ricorso ad impianti *utility scale* da realizzare a terra entro aree agricole.

In questo contesto, il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico, un impianto, cioè, che coniuga la produzione di energia solare fotovoltaica con l'agricoltura tradizionale grazie ad un sistema di moduli fotovoltaici montati in assetti e strutture che assecondino la funzione agricola da esplicarsi nello spazio libero sotto e tra essi.



Un sistema agrivoltaico è quindi un sistema complesso, essendo allo stesso tempo un sistema energetico ed agronomico, e dato che, in linea generale, la prestazione legata al fotovoltaico e quella legata alle attività agricole operano sulle stesse aree, il Legislatore ha definito parametri e requisiti volti a conseguire prestazioni ottimizzate sul sistema complessivo, considerando sia la dimensione energetica sia quella agronomica.

Sono inoltre richiesti specifici monitoraggi della continuità dell'attività agricola durante la vita utile dell'impianto e del mantenimento del livello di resa dei terreni e della produttività, da parte di tecnici agronomi.

Il sistema agrivoltaico, per essere tale, deve rispettare specifici criteri definiti con precisione dalla normativa di riferimento, questi attengo sia alla dimensione spaziale del progetto che alla dimensione culturale e energetica.

Sinteticamente:

- **REQUISITO A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 www.iatprogetti.it	TITOLO RISCANTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 4 di 11



- **REQUISITO B:** Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;
- **REQUISITO C:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;
- **REQUISITO D:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;
- **REQUISITO E:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Il progetto in esame rispetta pienamente i requisiti previsti per i sistemi agrivoltaici dal DM 436/2023:

- **A.1** Superficie minima per l'attività agricola non inferiore al 70% della superficie totale: con una superficie agricola di 127 ettari su un totale di 162,8 il progetto raggiunge circa il 78%;
- **A.2** Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) non superiore al 40% della superficie totale: con una superficie pannellata pari a circa 42 ettari su un totale di 162,8 il progetto raggiunge circa il 26%;
- **B.1** Continuità dell'attività agricola: la produzione agricola standard risulta pressoché identica confrontando lo stato attuale con quello di progetto (92.835,57 euro/anno contro gli 89.661,22 euro/anno dell'assetto colturale di progetto)
- **B.2** Producibilità elettrica minima non inferiore al 60% della producibilità elettrica specifica di un impianto fotovoltaico standard: l'impianto in progetto produce l'82,87% di un impianto fotovoltaico standard
- **D.2** Monitoraggio della continuità dell'attività agricola: è prevista la redazione di una relazione tecnica asseverata di un agronomo a cadenza biennale

Riguardo al progetto in esame si evidenzia che l'idea fondante del piano di sviluppo proposto, sfruttando le potenzialità imprenditoriali rappresentate dal progetto di produzione da FER, è quella di convertire tutte le unità di coltivazione e gli allevamenti ad esse collegati ad un modello sostenibile di agricoltura, in linea con i criteri dell'agricoltura biologica, al fine di conferire alle produzioni la plus-valenza legata all'aspetto del pregio economico-ambientale riconosciuto ai prodotti biologici.

In tale ottica di integrazione tra produzione energetica e agricola gli attori coinvolti, i proprietari che hanno contrattualizzato i loro terreni, hanno proposto di ispirare il progetto del sistema agrivoltaico

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 5 di 11



alla creazione di un circuito di filiera di produzione di formaggi che fosse biologica, corta e “ad energia zero”. Così che, partendo dalle coltivazioni e dall’allevamento degli ovini da latte (storicamente praticato nell’area di progetto) si possano immettere sul mercato uno o più prodotti caseari provenienti da tale filiera.

Sulla base di tale importante spunto progettuale, concordato e sviluppato di concerto con i proprietari dei terreni interessati, è stato definito il programma funzionale del sistema agrivoltaico contestualizzato sul “substrato ambientale” precedentemente descritto sul quale è stato definito il seguente piano di sviluppo.

Quantitativamente l’intero sistema agrivoltaico in progetto insiste su una superficie reale pari a 162,8 ettari lordi circa, il sistema produttivo agricolo è costituito da circa 127 ettari che comprendono gli spazi esterni alla recinzione, gli spazi entro la recinzione e tra i pannelli e il 65% della superficie coperta dai moduli FV, infatti le aree sfruttabili al di sotto dei trackers cautelativamente non sono considerate nella loro totalità per tenere conto di eventuali ingombri all’attività agricola causati dalle strutture dei moduli.

Si può quindi affermare con ragionevole certezza, ed in base all’attuale stato delle conoscenze, che non saranno messe in pericolo né la conservazione né tantomeno la fertilità dei suoli, rappresentando questi dei presupposti essenziali per il sottosistema colturale del sistema agrivoltaico. Soprattutto per la tipologia di colture per le quali non si prevedono sostanziali variazioni con lo stato attuale, compatibilmente con la intrinseca dinamicità e spinte evolutive delle ordinarie pratiche agricole.



Riguardo alle condizioni microclimatiche locali non si hanno ad oggi evidenze scientifiche che attestino criticità in ordine alle potenziali variazioni indotte dalla presenza degli impianti agrivoltaici.

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 6 di 11

3 INCOMPATIBILITA' URBANISTICA

L'area di progetto risulta esterna al perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, alla fascia di rispetto di 500 metri dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure all'articolo 136 del medesimo decreto legislativo; pertanto, ricade nelle aree IDONEE ai sensi dell'art. 20 c. 8, lettera c-quater del D.Lgs. 199/2021.

Inoltre, sebbene le aree in oggetto siano classificate dal vigente piano urbanistico comunale come agricole appartenenti alla zona omogenea E, gli impianti energetici a fonte rinnovabile possono essere legittimamente realizzati in zona classificata agricola dagli strumenti urbanistici, come esplicitamente stabilito dalla normativa vigente (D.Lgs. 387/2003). L'art. 12 c. 3 del D.Lgs. 387/2003 contempla peraltro la possibilità che l'autorizzazione unica, ove occorra, costituisca variante automatica allo strumento urbanistico.

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 7 di 11

4 ALTERAZIONE E DISTRUZIONE DEL PAESAGGIO - VIOLAZIONE PRINCIPI COSTITUZIONALI

Il conflittuale rapporto tra paesaggio, ambiente e diffusione delle energie rinnovabili è certamente uno dei temi emergenti nel dibattito riguardante la fase di transizione energetica in atto.

Si riporta, al riguardo, un interessante inquadramento della problematica contenuto nella rivista giuridica Istituzioni del federalismo (Baldini B. 2023 in ISSN 1126-7917 ISTITUZIONI DEL FEDERALISMO n. 2/2023)



“Il paesaggio, inteso quale parte del patrimonio culturale nazionale, e l’ambiente «condividono il medesimo substrato materiale» e dialogano tra loro in modo ambivalente: talvolta si sovrappongono rischiando di perdere la propria autonomia, talaltra entrano in conflitto, dando luogo a problemi di bilanciamento tra interessi contrapposti”.

Questa ambivalenza emerge con chiarezza nel caso di istanze volte alla costruzione di impianti di energia elettrica rinnovabile, in riferimento alle quali si sono registrati due diversi orientamenti giurisprudenziali: quello più tradizionale, secondo cui la libertà di iniziativa economica contrasta con l’esigenza di conservare il territorio, concetto che tende ad agglomerare tanto l’ambiente, quanto il paesaggio; e quello dove, invece, la menzionata libertà è necessaria alla tutela dell’ambiente, ma può incidere sulla declinazione estetica del paesaggio. In tale ultimo caso, l’ambiente e l’iniziativa economica trovano un punto d’incontro che coincide con la necessità di far fronte al cambiamento climatico favorendo lo sviluppo di energia rinnovabile.

La giurisprudenza ha per lungo tempo conferito all’interesse paesaggistico e culturale, in ragione della previsione contenuta nell’art. 9 Cost., una posizione predominante, estraniata da qualsivoglia bilanciamento.

D’altra parte, le istanze private di realizzazione di impianti eolici o fotovoltaici, sovente considerate come una mera espressione della libertà d’impresa, sono state relegate in un’aprioristica posizione di second’ordine. A ciò si aggiunga l’assenza di uniformità sulla configurazione dell’ambiente come interesse concettualmente autonomo dal paesaggio. Da qui, prendono le mosse alcuni degli ostacoli alla promozione di impianti di energia rinnovabile.

In questo quadro si è inserita la legge cost. 1/2022 che, condizionata dalla spinta “green” di matrice europea, ha riconosciuto un’esplicita posizione all’ambiente nell’art. 9 Cost., permettendo a tale valore di affiancare il paesaggio e il patrimonio culturale. Inoltre, sempre nel tentativo di adeguare il nostro ordinamento all’evoluzione, avvenuta su scala mondiale, «del costituzionalismo ambientale», la riforma ha modificato anche l’art. 41 Cost. In particolare, al secondo comma, essa ha inserito «l’interesse ambientale tra gli «interessi-limite» che «non possono essere lesi dall’attività economica privata», mentre al terzo comma, ha introdotto la funzionalizzazione «[del] le attività economiche a fini sociali e ambientali”.

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 8 di 11

Il vero “motore” alla base di un nuovo orientamento della giurisprudenza sul tema si rintraccia nell’esigenza di salvaguardare l’ambiente, al cui soddisfacimento l’istanza di installazione di impianti FER è ritenuto funzionale, specie nell’attuale contesto di implementazione delle politiche di promozione della transizione energetica.

Ispirata dai principi costituzionali sopra richiamati, a titolo meramente esemplificativo, la sentenza del Consiglio di Stato, 23 settembre 2022, n. 8167 afferma che: *“il fondamentale principio secondo cui, in un ordinamento pluralista e democratico, è implicita una perenne operazione di ponderazione tra interessi e diritti fondamentali; invero, tutti i valori tutelati dalla Costituzione si trovano in un rapporto di integrazione reciproca e non è possibile individuarne uno dotato di una prevalenza assoluta sugli altri”*.

Il tema della liceità costituzionale del progetto rispetto alla tutela del paesaggio appare, per quanto precede, del tutto superato dall’attuale ordinamento giuridico.



Per quanto attiene al tema generale delle modifiche dell’assetto territoriale che siano capaci di modificare i tratti paesaggistici dei luoghi, si richiama il fatto che queste siano delle fattispecie ben presenti nella normativa che definisce sia gli elementi da tutelare che i rispettivi ambiti di rispetto.

Il progetto in sé non risulta interferire con nessun bene paesaggistico o fascia di rispetto ai sensi del D.Lgs. 42/04, né con la fascia di rispetto di 500 metri dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure all’articolo 136 del medesimo decreto legislativo; pertanto, ricade nelle aree IDONEE ai sensi dell’art. 20 c. 8, lettera c-quater del D.Lgs. 199/2021.

Non sono condivisibili le affermazioni per cui il progetto *“depaupera anche il paesaggio delle zone umide del Comune di Terralba essendo ubicato a poco più di 100 metri dallo stagno di san Giovanni”* che invece risulta trovarsi a circa 3800m, o *“il paesaggio incontaminato della zona di interesse, segnato solo dai fabbricati aziendali di aziende di grandi dimensioni, coltivato solo in parte e destinato a pascolo, con le aspre montagne e colline di contorno, con la presenza di numerosi torrenti, zone di macchia mediterranea e querce, ha il medesimo aspetto da migliaia di anni costituisce una identità del territorio”*.

Proprio tale seconda affermazione, se letta secondo una visione sistemica di paesaggio, mostra evidenti mistificazioni e tenta di costruire delle immagini spaziali stereotipate, “nostalgiche” ed “estetizzanti” di un territorio da sempre vocato alla produzione agricola che evolve secondo le dinamiche definite da tali attività.

Di certo si coglie immediatamente l’incompatibilità tra il concetto metaforico di “paesaggio incontaminato” e il carattere agricolo delle aree in esame, infatti il primo concetto richiama l’idea di un territorio caratterizzato da tratti di elevata naturalità (sempre che non ci si voglia riferire al concetto di “contaminazione” nel senso letterale del termine) mentre in un contesto agricolo tutto si può cercare tranne che una Natura che si esprima al suo massimo livello, cioè in assenza dell’azione



COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 9 di 11

dell'uomo. Si tratta di aree piegate alle necessità dell'uomo da millenni, che da millenni hanno perso i loro tratti originari diventando appunto un paesaggio agricolo strutturato, che oggi mostra evidenti i segni del degrado proprio in quei "fabbricati aziendali" la cui maggioranza appare oggi in stato di abbandono se non addirittura in condizioni fatiscenti, testimoniando una evidente difficoltà del settore. Anche il richiamo alla presenza di aree non occupate dalle attività agricole, non è corretto, soprattutto se confrontato con le ortofoto storiche degli anni '50 in cui si nota chiaramente che l'agromosaico era molto meno articolato di oggi (ad indicare un'attività agricola più intensa), inoltre i torrenti che vengono citati hanno perso i loro tratti naturali nei primi anni '80 quando sono stati irregimentati e costretti in alvei artificiali di cemento armato.

Quindi la suggestiva metafora di un "paesaggio incontaminato" appare scorretta e non basata su fatti precisi, ma di certa efficacia per il potere evocativo che le metafore portano in sé. Infatti, è noto nella letteratura di settore come queste, siano efficaci dispositivi euristici capaci di creare e concettualizzare nuove idee e nuove conoscenze, soprattutto per la loro capacità di supportarle con una funzione "normativa" che influenza inconsciamente le nostre valutazioni e le nostre azioni. Come sottolineato da Schön (Schon, D. A. (1993), *Generative metaphor: a perspective on problem-setting in social policy*, Cambridge University Press, capitolo in "*Metaphor and thought*" - Ortony, Andrew (a cura di), pp. 137-163.) le metafore ci consentono in modo quasi automatico e inconscio, un salto normativo dai dati alle prescrizioni, dai fatti ai valori. Una volta rappresentate metaforicamente le situazioni si riducono a concetti di semplice dualismo che implicano come sillogismi quale sia la direzione "giusta" da seguire (isolamento/connessione, malattia/cura, *sensu* Philippon, 2004 (Philippon, D. J. (2004), *Conserving Words: How American Nature Writers Shaped the Environmental Movement*, University of Georgia Press.)).

Per quanto attiene invece al tema degli impatti cumulativi, non trova riscontro la cifra dei "1200 ettari di pannelli", infatti per raggiungere tale cifra ci si deve riferire a ben 6 Comuni del Campidano: Villacidro, Gonnosfanadiga, San Gavino Monreale, Pabillonis, Guspini, e San Nicolò' d'Arcidano.

Ricordando che la contrattualizzazione dei terreni con i proprietari per la disponibilità delle aree è un pre-requisito per la presentazione del progetto, e riferendosi al solo Comune di Guspini, ad oggi il totale degli impianti in autorizzazione ammonta a circa 427 ettari (circa 2,45% del territorio comunale), ma il progetto in esame risulta essere il terzo in ordine di tempo presentato sul territorio Comunale di Guspini (14/06/2023), dopo AgriMarmida (presentato in data 19/04/2023, ID VIP 9737) e Guspini (presentato in data 09/08/2022, ID VIP 8791). Quindi il progetto in esame deve confrontarsi con i 195 ettari (circa 1,12% del territorio comunale) che assommano le estensioni lorde dei due progetti presentati precedentemente, se anche fossero autorizzati tutti e tre i progetti, fatto non certo, si giungerebbe comunque ad un totale di 304 ettari (circa 1,7% del territorio comunale) con un incremento minimo (circa lo 0,6%) della superficie comunale interessata dagli interventi.

COMMITTENTE GREENERGY RINNOVABILI 7 s.r.l. Via Borgonuovo, 9 – 20121 Milano (MI)	 OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GR GUSPINI"	COD. ELABORATO GREN-FVG-R002
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI GUSPINI (PROTOCOLLO MASE 0095633.24-05-2024)	PAGINA 10 di 11

5 BENI ARCHEOLOGICI

Nel prendere atto di quanto segnalato dall'Amministrazione, poiché tutti gli Enti preposti alla valutazione dei temi inerenti al patrimonio archeologico sono coinvolti all'interno del processo valutativo in atto (che ha come endoprocedimento la Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico), la Proponente seguirà scrupolosamente tutte le prescrizioni impartite dalla competente Soprintendenza archeologica nella nota della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con nota 0013471-P del 9/08/2023.

Queste consistono in

- attivazione della procedura di cui all'art. 25, c. 8, del D.Lgs. 50/2016, prescrivendo l'esecuzione di saggi archeologici preliminari volti ad assicurare una adeguata campionatura delle aree dell'impianto
- tutti gli interventi di scavo del cavidotto siano eseguiti sotto il monitoraggio archeologico in corso d'opera di un professionista archeologo